

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasette.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1180, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 12 del 2002: Completamento emersione attività detenute all'estero e lavoro irregolare (approvato dal Senato) (2592).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia, per le quali è prevista la ripresa televisiva diretta.

CHIARA MORONI dichiara che i deputati del Nuovo PSI voteranno la fiducia al Governo; manifesta condivisione, in particolare, per le norme volte a favorire l'emersione di lavoro irregolare. Auspica, peraltro, che l'Esecutivo si adoperi al fine di instaurare un rapporto collaborativo con le parti sociali.

ALFONSO PECORARO SCANIO, ricordati i fallimentari e deleteri risultati conseguiti dai provvedimenti volti a favorire l'emersione di attività detenute all'estero e di lavoro irregolare, dichiara che i deputati Verdi-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo, che ha nuovamente dimostrato la propria incapacità ed arroganza.

UGO INTINI, nel dichiarare che i deputati Socialisti democratici italiani negheranno la fiducia al Governo, sottolinea che, in materia di lavoro, l'Esecutivo persegue una politica contraria allo sviluppo ed inidonea a garantire i diritti di libertà di tutti i lavoratori.

OLIVIERO DILIBERTO, nel dichiarare il voto contrario dei deputati Comunisti italiani, esprime netta contrarietà sia alle misure concernenti l'emersione delle attività detenute all'estero sia a quelle volte a favorire l'emersione del lavoro irregolare, che giudica inutili, pericolose e politicamente inique. Ritiene inoltre che la normativa proposta contribuirà ad aumentare i privilegi di pochi, in particolare di coloro che hanno violato la legge.

FAUSTO BERTINOTTI imputa all'atteggiamento irresponsabile del Governo l'enorme distanza che divide ormai il Paese reale dalle istituzioni ed invita l'Esecutivo a riflettere sulle novità che caratterizzano la nuova stagione di lotte sociali, che registra l'ampia partecipazione dei lavoratori. Ritiene di stampo fortemente classista il provvedimento d'urgenza in esame e preannunzia una dura opposizione nel Paese alle scelte politiche che lo ispirano, volte a favorire gli interessi padronali.

DARIO GALLI, rilevato che la politica fiscale avviata dal Governo garantirà maggiore benessere alle famiglie italiane, giudica strumentali le motivazioni poste a base della protesta sociale in atto; ritiene peraltro che la limitata sospensione dell'efficacia dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, proposta dall'Esecutivo, favorirà l'incremento dell'occupazione. Nell'assicurare, infine, che la maggioranza non

arretrerà dalle proprie posizioni di fronte a demagogiche manifestazioni di piazza, dichiara che il gruppo della Lega nord Padania voterà la fiducia al Governo.

GIUSEPPE DRAGO, osservato che non sussiste alcuna relazione tra la fiducia al Governo, che la Camera si accinge a votare e lo sciopero generale svoltosi ieri, auspica che l'Esecutivo e le parti sociali riprendano un fattivo dialogo sulle questioni che investono, in particolare, il mercato del lavoro. Dichiara, infine, che il gruppo dell'UDC (CCD-CDU) voterà la fiducia al Governo.

FRANCESCO RUTELLI, denunciato il tentativo, da parte della maggioranza di Governo, di controllare il sistema dell'informazione radiotelevisiva pubblica, rileva la stridente coincidenza fra lo sciopero generale svoltosi ieri e la forzatura compiuta dall'Esecutivo ponendo la questione di fiducia sulla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che presenta dei profili di dubbia legalità ed equità. Invita, inoltre, il Governo a recedere dal proposito di modificare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e ad avviare un effettivo dialogo con l'opposizione e le parti sociali.

ANTONIO PEPE, nel dichiarare che il gruppo di Alleanza nazionale voterà la fiducia al Governo, esprime la convinzione che i provvedimenti finora proposti dall'Esecutivo consentiranno di rilanciare il sistema economico nazionale, di incrementare l'occupazione e di ridurre la pressione fiscale. Sottolineato, quindi, il fallimento delle politiche sociali attuate dai Governi di centrosinistra, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame rechi norme condivisibili e pienamente coerenti con gli impegni assunti dalle forze politiche di centrodestra nei confronti degli elettori; auspica infine la ripresa di un proficuo dialogo sociale.

PIERO FASSINO, stigmatizzato l'atteggiamento arrogante assunto dalla maggioranza e dal Governo nei confronti dell'opposizione, ritiene che la posizione della

questione di fiducia sia un segnale di debolezza dell'Esecutivo, le cui scelte rischiano di compromettere il processo di risanamento economico avviato dai Governi di centrosinistra. Sottolinea, peraltro, che le misure proposte con il provvedimento d'urgenza in esame evidenziano, di fatto, che si è in presenza di entrate inferiori a quelle previste. Dichiara infine che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo.

LUIGI CASERO, ricordato che il provvedimento d'urgenza in esame è volto a prorogare i termini per il rientro delle attività finanziarie detenute all'estero e per il completamento degli adempimenti necessari all'emersione del lavoro irregolare, osserva che il Governo ha posto la questione di fiducia per contrastare l'atteggiamento pregiudizialmente ostruzionistico assunto dall'opposizione con l'obiettivo di non consentire la conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che favorisce la ripresa economica del Paese; ricordato altresì che il Governo Prodi ricorse più volte a tale strumento procedurale, dichiara che il gruppo di Forza Italia confermerà la fiducia al Governo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Commemorazione dell'onorevole Giacomo Mancini.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) ricorda con affetto e rimpianto la figura di Giacomo Mancini, esponente di spicco del socialismo italiano del dopoguerra, scomparso l'8 aprile scorso: richiama, in particolare, il fattivo contributo da lui offerto al consolidamento della democrazia e dei valori dello Stato repub-

blicano, nonché la sua capacità di coniugare l'impegno politico e parlamentare al servizio del Paese con un radicato attaccamento alla Calabria, sua terra di origine, ed in generale al Mezzogiorno.

Esprime quindi, a nome della Camera dei deputati, partecipazione al dolore dei familiari di Giacomo Mancini (*Generali, prolungati applausi, cui si associano i membri del Governo*).

GIACOMO MANCINI, nel ringraziare il Presidente per aver ricordato la figura di un uomo che ha svolto un ruolo determinate nella vita politica italiana, sottolinea la lungimiranza che ha sempre contraddistinto il suo impegno civile, che auspica rappresenti un esempio per le migliori intelligenze del Paese.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2592.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI
INDI DEI VICEPRESIDENTI
MARIO CLEMENTE MASTELLA
E PUBLIO FIORI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti	568
Votanti	567
Astenuti	1
Maggioranza	284

Hanno risposto sì .. 330

Hanno risposto no . 237

(La Camera approva).

Avverte che devono intendersi conseguentemente respinte le proposte emendative presentate.

Passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta l'ordine del giorno Tonino Loddo n. 1; non accetta i restanti documenti di indirizzo.

ANTONIO BOCCIA ritira gli ordini del giorno dal n. 2 al n. 81, presentati da deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo e non accettati dal Governo.

RENZO INNOCENTI insiste per la votazione di alcuni ordini del giorno presentati dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, che ha provveduto a segnalare informalmente alla Presidenza.

ALFONSO PECORARO SCANIO insiste per la votazione degli ordini del giorno presentati dai deputati della componente Verdi-L'Ulivo del gruppo misto.

ALDO CENNAMO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 86.

La Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Cennamo n. 86.

EUGENIO DUCA paventa, in particolare, i rischi e le deleterie conseguenze finanziarie connesse all'applicazione delle norme in materia di rimpatrio di capitali illegalmente esportati.

La Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Duca n. 92.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nell'osservare che le misure che già disciplinano la materia oggetto del provvedimento d'urgenza in esame hanno dimostrato la loro inefficacia, ritiene che esso accrescerà di

fatto i privilegi già esistenti e non porrà fine ad atti illeciti, in danno dei più deboli.

La Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Grignaffini n. 95.

RICCARDO MARONE, nell'illustrare le finalità del suo ordine del giorno n. 109, auspica che il Governo instauri un rapporto di fattiva collaborazione con le parti sociali, al fine di scongiurare insanabili fratture nel Paese.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Marone n. 109.

BRUNO CAZZARO, nel sottolineare l'inefficacia delle soluzioni politiche adottate dal Governo nelle materie in discussione, auspica che venga dato almeno un segnale positivo destinando agli enti locali una parte delle risorse realizzate a seguito dell'applicazione dal provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Cazzaro n. 115.

GIORGIO PANATTONI stigmatizza il comportamento arrogante del Governo, che ha sottratto al Parlamento la possibilità di migliorare un provvedimento d'urgenza che proroga l'efficacia di norme che finora non hanno conseguito gli obiettivi prefissati: invita pertanto l'Esecutivo a riferire al Parlamento sui dati disponibili relativamente all'emersione di lavoro irregolare.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Panattoni n. 170.

LUIGI OLIVIERI, richiamate le finalità del suo ordine del giorno n. 179, ne raccomanda l'approvazione, sottolineando la necessità di maggiore chiarezza nelle di-

sposizioni in materia di lavoro irregolare recate dall'articolo 3 del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Olivieri n. 179.

MARCO BOATO ricorda le finalità del suo ordine del giorno n. 186 e degli ordini del giorno Lion n. 188, Zanella n. 191 e Cima n. 192, che dichiara di voler sottoscrivere.

La Camera, con votazioni elettroniche senza registrazione di nomi, respinge gli ordini del giorno Boato n. 186, Lion n. 188, Zanella n. 191, Cima n. 192, Pistone n. 193 e Buemi n. 194.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ALFONSO GIANNI ritiene che la posizione della questione di fiducia denoti l'arroganza del Governo e configuri una sorta di dittatura della maggioranza; manifesta quindi contrarietà alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che reca norme costituzionalmente illegittime e lesive dei diritti dei lavoratori. Preannunzia altresì che la sua parte politica sosterrà con forza l'estensione generalizzata dell'ambito di applicazione degli articoli 18 e 35 dello Statuto dei lavoratori, a prescindere dalle dimensioni delle imprese e dalla tipologia dei contratti di lavoro.

GABRIELLA PISTONE dichiara che i deputati Comunisti italiani esprimeranno con convinzione voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che ritiene costituzionalmente ed istituzionalmente scorretto, oltre che socialmente ingiusto ed inefficace.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

GABRIELLA PISTONE, pur condividendo, inoltre, l'obiettivo di favorire

l'emersione del lavoro irregolare, lamenta il fatto che, nell'ambito delle procedure previste al riguardo, non si sia riconosciuto ai lavoratori un ruolo adeguato. Stigmatizza, infine, la decisione del Governo di porre la questione di fiducia.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che denota il modo confuso e contraddittorio con cui il Governo intende disciplinare il rientro dei capitali illegalmente esportati e l'emersione del lavoro irregolare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

GIORGIO BENVENUTO ritiene altresì deleterio il clima di contrapposizione che caratterizza il rapporto tra l'Esecutivo e le parti sociali, con le quali si dovrebbe invece instaurare un confronto costruttivo, nell'interesse del Paese.

GIANFRANCO MORGANDO, nell'esprimere un orientamento nettamente contrario alla conversione in legge del decreto-legge, sottolinea che l'inadeguatezza dei dati forniti dal Governo in ordine ai risultati finora conseguiti dei provvedimenti volti a favorire l'emersione delle attività detenute all'estero e del lavoro irregolare non consente di escludere possibili effetti negativi sullo stato dei conti pubblici. Esprime inoltre perplessità, sotto il profilo della copertura degli oneri finanziari, sulle norme che attribuiscono ai sindaci un ruolo rilevante nelle procedure di emersione del cosiddetto lavoro sommerso.

ALBERTO NIGRA, osservato che le disposizioni recate dal decreto-legge sono contraddistinte dagli stessi squilibri insiti negli altri provvedimenti varati, in materia, dal Governo, ritiene particolarmente grave l'esclusione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali dalle procedure di emersione del lavoro irregolare. Rilevato, inoltre, che il provvedimento d'urgenza si

configura come un'inopportuna sanatoria a favore di chi ha commesso violazioni di legge, ritiene che la fiducia, che i gruppi di maggioranza si accingono ad accordare al Governo, non sia condivisa da larga parte del Paese.

LAURA MARIA PENNACCHI, sottolineata l'inefficacia dei provvedimenti volti a favorire l'emersione delle attività detenute all'estero e del lavoro irregolare, con conseguenti effetti negativi sullo stato dei conti pubblici, paventa i rischi connessi alla loro attuazione sotto i profili della certezza del diritto, della legalità, dell'equità sociale e della concorrenza leale tra le imprese.

ALFIERO GRANDI, nel dichiarare voto contrario sul disegno di legge di conversione, sottolinea l'inefficacia delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza, che avrebbero richiesto un dibattito approfondito ed un confronto costruttivo tra maggioranza ed opposizione, di fatto preclusi dal ricorso, da parte del Governo, alla questione di fiducia.

ANGELO BOTTINO, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame denota l'inadeguatezza del Governo nell'affrontare le problematiche concernenti il lavoro, esprime un giudizio severamente critico sulla strategia politica sottesa alle scelte dell'Esecutivo, volta a perseguire interessi di parte ed a smantellare il sistema delle garanzie a favore dei lavoratori, determinando una situazione di grave conflitto sociale: dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

ELENA EMMA CORDONI, osservato che il provvedimento d'urgenza proroga l'efficacia di misure che si sono rivelate inadeguate ed inique, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione. Stigmatizza, inoltre, la decisione del Governo di porre la questione di fiducia, che ha precluso lo svolgimento di un confronto serio ed approfondito su temi di grande rilevanza come quelli connessi alla tutela dei diritti dei lavoratori.

NICOLA ROSSI rileva che il Governo sembra non accorgersi del fallimento della normativa volta a favorire l'emersione del lavoro irregolare, di cui si intende prorogare l'efficacia con il provvedimento d'urgenza in esame. Ritiene altresì che, con l'atteggiamento di chiusura assunto nei confronti delle parti sociali, l'Esecutivo si precluda qualsiasi possibilità di conseguire gli obiettivi prefissi.

MARIO LETTIERI, nel ritenere che la decisione di porre la questione di fiducia rappresenti la risposta del Governo allo sciopero generale svoltosi ieri, denotando l'intendimento dell'Esecutivo di ricercare lo scontro sociale, esprime forti perplessità, in particolare, sulla norma che, garantendo l'anonimato di chi decide di fare rientrare nel Paese capitali illegalmente esportati, viola il principio di legalità.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 2650, di conversione del decreto-legge n. 45 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla IX Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

NICOLA ROSSI illustra l'interrogazione Roberto Barbieri n. 3-885, sul tasso di crescita del Mezzogiorno.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, sottolinea che i dati più aggiornati denotano una permanente maggiore crescita economica del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese, con un analogo andamento per quanto riguarda l'occupazione. Rileva, inoltre, che le scelte operate dal Governo hanno determinato una significativa accelerazione nell'utilizzo dei fondi comunitari.

ROBERTO BARBIERI, nel dichiararsi profondamente insoddisfatto della risposta, che definisce generica, contesta la veridicità dei dati forniti dal Governo, la cui politica economica giudica penalizzante per il Mezzogiorno.

SALVATORE LADU illustra la sua interrogazione n. 3-887, sugli interventi a tutela dell'ordine pubblico in Sardegna.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, nel dichiarare di condividere le preoccupazioni manifestate dagli interroganti, nonché l'opportunità di tenere una conferenza regionale sull'ordine pubblico, già programmata per i primi giorni di maggio, fa presente che i gravi episodi richiamati nell'atto ispettivo sono in parte ascrivibili ad azioni di rappresaglia da parte di singoli. Dà conto, quindi, delle iniziative intraprese per risolvere le problematiche socio-economiche della Sardegna.

SALVATORE LADU, nel prendere atto degli impegni assunti dal Governo, sottolinea che le gravi problematiche socio-economiche del Mezzogiorno sono state oggetto di una approfondita riflessione nella scorsa legislatura; auspica che l'Esecutivo assuma misure più efficaci ed incisive in materia.

ISABELLA BERTOLINI illustra la sua interrogazione n. 3-888, sull'esclusione dell'applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ai dipendenti delle cooperative.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, informa che al momento non sono disponibili i dati richiesti dal deputato Bertolini con il suo atto ispettivo, atteso che la legge n. 142 del 2001, che all'articolo 2 esclude l'applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ai soci lavoratori delle cooperative, potrà avere piena attuazione solo in seguito all'adozione — prorogata al 30 giugno 2002 — dei regolamenti delle cooperative, con i quali vengono individuate le tipologie del rapporto di lavoro che si intende instaurare con i soci lavoratori.

ISABELLA BERTOLINI, nel preannunciare che presenterà un ulteriore atto ispettivo quando saranno disponibili i dati richiesti, stigmatizza l'atteggiamento assunto dall'opposizione, che strumentalizza a fini politici la sospensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori proposta dall'Esecutivo, dimenticando che anche i Governi di centrosinistra avevano predisposto provvedimenti simili senza che si determinasse la protesta delle organizzazioni sindacali.

GIUSEPPE GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-806, sulla costituzione di un polo sanitario di eccellenza a Siracusa.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che la proposizione e la definizione della rete ospedaliera competono alle singole regioni, assicura che i Ministeri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio prestano la dovuta attenzione alle problematiche, rispettivamente, sanitarie ed ambientali riguardanti la provincia di Siracusa e, segnatamente, l'area petrolchimica di Priolo.

GIUSEPPE GIANNI, riconosciuto il carattere puntuale della risposta, si dichiara insoddisfatto del mancato impegno del Governo in favore della costituzione di un quarto polo sanitario di eccellenza nella provincia di Siracusa.

ALESSANDRO CÈ illustra la sua interrogazione n. 3-883, sulle iniziative del Go-

verno in ordine ai rischi di manipolazioni genetiche.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, richiamate le disposizioni contenute nelle vigenti ordinanze del Ministero della sanità volte a contrastare il diffondersi di comportamenti anomali nell'ambito delle tecniche di fecondazione artificiale, fa presente che il Governo si atterrà, al riguardo, alle determinazioni del Parlamento; auspica comunque la sollecita definizione di una normativa organica in tema di procreazione medicalmente assistita; manifesta infine la contrarietà dell'Esecutivo a qualsiasi forma di manipolazione genetica.

ALESSANDRO CÈ, nel dichiararsi soddisfatto, sottolinea l'urgenza di definire una disciplina organica in materia di procreazione medicalmente assistita; rileva altresì la necessità di tutelare i diritti inviolabili della persona e di evitare che anche in Italia si verificino, in futuro, situazioni deprecabili come quella richiamata nell'atto ispettivo.

TITTI DE SIMONE illustra la sua interrogazione n. 3-886, sulla linea politica del Governo rispetto alla scuola pubblica.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che l'edilizia scolastica rientra tra le competenze degli enti locali, assicura che il Governo ha predisposto, al riguardo, un piano pluriennale di interventi; ricorda inoltre che nella legge finanziaria per il 2002 sono stati individuati i criteri per determinare le reali esigenze della scuola relativamente agli organici e che le risorse eventualmente risparmiate saranno destinate alla valorizzazione del personale scolastico. Precisato infine che solo il 5 per cento della somma stanziata per l'arricchimento dell'offerta formativa sarà destinato alle scuole private paritarie, conferma l'intendimento del Governo di migliorare la qualità scolastica dell'intero sistema formativo, in particolare della scuola pubblica.

TITTI DE SIMONE dichiara di non potersi ritenere soddisfatta di una risposta che ha eluso le questioni più rilevanti poste nell'atto ispettivo; ritiene peraltro che il Governo stia perseguendo un disegno a vantaggio della scuola privata, tenuto anche conto del fatto che l'esiguità delle risorse stanziata dalla legge finanziaria per il 2002 ha gravemente pregiudicato la qualità dell'offerta formativa.

ENRICO BUEMI illustra la sua interrogazione n. 3-884, sugli interventi per bloccare la messa all'asta di immobili interessati da fallimenti e già pagati.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, riconosce la necessità di una riforma organica della disciplina vigente in materia fallimentare, ritiene tuttavia che l'intervento legislativo prospettato nell'atto ispettivo, in quanto parziale, rischierebbe di pregiudicare la coerenza dell'attuale normativa. Osserva, altresì, che, in relazione alla richiesta di sospensione delle aste fallimentari in corso, non sussisterebbero i requisiti prescritti dall'articolo 77 della Costituzione per l'eventuale ricorso alla decretazione d'urgenza.

ENRICO BUEMI, rilevato che l'articolo 47, secondo comma, della Costituzione favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, invita il Governo a farsi carico delle istanze rappresentate nell'atto ispettivo, dimostrando così di voler tutelare gli interessi non solo dei ceti più abbienti ma anche delle fasce sociali più deboli della popolazione.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevato che il ministro Urbani è impossibilitato ad intervenire nella seduta odierna, chiede che lo svolgimento dell'interrogazione La Russa n. 3-889 sia rinviato ad altra seduta.

GIUSEPPE GALLO ritiene di poter convenire sulla richiesta formulata dal ministro Giovanardi; chiede comunque

che il Governo risponda al richiamato atto ispettivo, di cui è cofirmatario, nella prossima seduta in cui avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ne prende atto ed avverte che lo svolgimento dell'interrogazione La Russa n. 3-889 è rinviato ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantadue.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2592.

PRESIDENTE riprende le dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO TOLOTTI, nel ritenere inopportuno il frequente ricorso alla decretazione d'urgenza ed all'istituto delle deleghe legislative, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione, giudicando inefficaci le procedure delineate nel provvedimento d'urgenza. Appaiono particolarmente gravi la mancanza di trasparenza delle disposizioni in materia di rientro dei capitali, i trattamenti fiscali di favore per talune categorie, nonché l'esclusione delle associazioni sindacali e dei lavoratori dalle procedure previste per l'emersione del lavoro irregolare.

PIETRO GASPERONI, rilevato che la vera strategia perseguita dal Governo sembra essere quella di sferrare un duro attacco all'unità ed all'autonomia delle

organizzazioni sindacali, ritiene che l'atteggiamento di chiusura assunto dall'Esecutivo determinerà deleterie conseguenze per lo sviluppo economico del Paese: dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

MARGHERITA COLUCCINI dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione, sottolineando gli esiti fallimentari della politica economica e sociale del Governo, che ritiene continui ad assumere atteggiamenti arroganti nei confronti dell'opposizione e, soprattutto, dei cittadini.

GIUSEPPE DRAGO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ROLANDO NANNICINI, ricordati i risibili risultati finora conseguiti dalle norme sul rientro dei capitali detenuti all'estero e sull'emersione del lavoro irregolare, di cui si propone la proroga, avrebbe ritenuto opportuna una loro significativa modifica a seguito di un rigoroso confronto parlamentare.

GLORIA BUFFO, stigmatizzato l'intendimento della maggioranza di centrodestra di controllare il sistema radiotelevisivo del Paese, rileva che i provvedimenti finora promossi dal Governo sono volti a tutelare gli interessi dei ceti più abbienti, penalizzando, in particolare, i diritti dei lavoratori.

ALBERTO FLUVI osserva che la decisione del Governo di porre la questione di fiducia, che ha precluso alla Camera la possibilità di migliorare un provvedimento destinato ad incidere significativamente sull'economia del Paese, è stata presumibilmente dettata dall'esigenza di superare eventuali dissensi interni alla maggioranza su aspetti qualificanti della politica eco-

nomica dell'Esecutivo; dichiara quindi voto contrario sul disegno di legge di conversione.

RENATO GALEAZZI, nell'esprimere un orientamento contrario al decreto-legge in esame, che si iscrive in un disegno volto a tutelare gli interessi dei ceti più agiati, paventa i rischi derivanti da una gestione poco rigorosa della finanza pubblica; lamenta altresì l'incertezza esistente in ordine al futuro assetto delle autonomie locali ed alla tutela dei diritti sociali.

PIETRO MAURANDI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame denota il fallimento della normativa volta a favorire il rientro dei capitali detenuti all'estero e l'emersione del lavoro irregolare, osserva che il Governo non si è limitato ad una mera proroga delle vigenti disposizioni, ma ha inteso affievolire ulteriormente le garanzie circa il rispetto della legalità e la tutela dei diritti dei lavoratori.

ROBERTO PINZA, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, giudica incomprensibili le ragioni per le quali il Governo intende garantire l'anonimato di chi decide di far rientrare i capitali illegalmente esportati, prevedendo peraltro il pagamento di una sanzione di entità irrisoria. Sottolinea, inoltre, i risibili effetti prodotti dalle norme volte a favorire l'emersione del lavoro irregolare.

MAURO AGOSTINI dichiara voto contrario sulla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che reca norme inefficaci ed inique, destinate a non incidere significativamente sulla grave situazione della finanza pubblica.

MAURIZIO LEO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARCO BOATO sottolinea i fallimentari risultati — anche sotto il profilo finanziario — prodotti dai provvedimenti volti a favorire il rientro dei capitali illegalmente esportati e l'emersione di lavoro irregolare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

MARCO BOATO dichiara, pertanto, il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame, che proroga gli effetti dei richiamati provvedimenti.

ENRICO BUEMI dichiara il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani; esprime quindi un giudizio critico sul metodo seguito dal Governo nel tentativo — a suo giudizio vano — di porre rimedio ad errori in precedenza connessi. Stigmatizza, inoltre, l'atteggiamento di arrogante chiusura dell'Esecutivo nei confronti delle ragioni dell'opposizione, che intende rappresentare e tutelare i diritti dei lavoratori.

GIORGIO JANNONE, *Relatore*, rivolge un sentito ringraziamento ai componenti la VI Commissione ed ai colleghi della maggioranza e dell'opposizione per il proficuo lavoro svolto; chiede inoltre che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di considerazioni integrative del suo intervento in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2592.

**Discussione di un documento
in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 7, relativo al deputato Berlusconi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 96*).

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Berlusconi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, rinvia alla relazione scritta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

PIERLUIGI MANTINI, nel ricordare che la Giunta per le autorizzazioni ha deciso all'unanimità di proporre all'Assemblea di deliberare nel senso dell'insindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Berlusconi, invita i deputati a votare secondo coscienza, atteso che le dichiarazioni rese dall'attuale Presidente del Consiglio non possono ritenersi in stretta connessione con l'attività parlamentare.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, precisa che nei confronti del deputato Berlusconi è stata emessa dal giudice per le indagini preliminari una sentenza di proscioglimento per ritenuta improcedibilità; avverso tale provvedimento è stato proposto appello dal pubblico ministero.

Ricorda infine che la Giunta per le autorizzazioni ha formulato la sua proposta all'unanimità: per tale motivo egli ha preferito rinviare alla relazione scritta.

La Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

**Trasferimento in sede legislativa
di progetti di legge.**

PRESIDENTE propone il trasferimento alla III Commissione in sede legislativa del disegno di legge n. 2362.

(Così rimane stabilito).

Propone altresì il trasferimento alla VII Commissione in sede legislativa delle proposte di legge n. 2301 ed abbinata.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Caltanissetta ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 6 marzo 2001, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Guido Lo Porto (*vedi resoconto stenografico pag. 99*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione dell'11 aprile 2002, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

ANTONIO BOCCIA ricorda di aver già chiesto in altra occasione di acquisire informazioni relativamente al costo delle deliberazioni necessarie per la costituzione in giudizio della Camera ed al grado di coinvolgimento, in materia, dell'Ufficio legale dell'Amministrazione.

Riterrebbe inoltre opportuno un esame approfondito della relazione predisposta in proposito dalla Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE prende atto delle richieste formulate dal deputato Boccia, assicurando che saranno sottoposte all'Ufficio di Presidenza.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, la deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 21,35.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 2657, di conversione del decreto-legge n. 63 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite V e VI in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Venerdì 19 aprile 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 100).

La seduta termina alle 21,35.